

# Giordania

## DESCRIZIONE

La Giordania è una terra magica, sospesa tra il fascino della storia e la bellezza della natura.

Si trova nel cuore del Medio Oriente, confina con la Siria, l'Iraq, l'Arabia Saudita, Israele e la Palestina.

La geografia della Giordania regala contrasti incredibili: ad est e a sud dominano i grandi deserti di roccia e sabbia rossa, a ovest si apre la profonda fossa della Rift Valley dove scorre il fiume Giordano. In questa zona si trova anche il Mar Morto, il punto più basso della Terra, ed a sud c'è anche un piccolo sbocco sul Mar Rosso, grazie al golfo di Aqaba.

Da millenni la Giordania è un ponte tra Oriente e Occidente, ha visto passare mercanti, profeti e grandi imperi. I Nabatei, i Romani, i Crociati e gli Arabi hanno lasciato ognuno tracce indelebili del loro passato.

La cultura di oggi unisce queste antiche tradizioni con la vita moderna di città come Amman.

L'anima vera della Giordania si scopre nell'incontro con la sua gente, dove la cultura beduina ha trasmesso al Paese un forte senso dell'accoglienza e per i giordani l'ospite è sempre sacro.

Il viaggio è stato effettuato alla fine di maggio /2026, con mia moglie, ed è durato una settimana.

## ITINERARIO

1° (Venerdì 22/maggio) Partiamo da casa di prima mattina, l'autostrada è abbastanza scorrevole, una sosta caffè ed una per il pranzo e poco dopo le 13 parcheggiamo al P2 interno all'aeroporto di **Malpensa**. Siamo in bassa stagione e non c'è molta gente, quindi sbrighiamo velocemente tutte le varie pratiche; poco prima delle 17, con leggerissimo ritardo, l'aereo - piuttosto piccolo e mezzo vuoto - si muove dal parcheggio. Il volo è abbastanza tranquillo, il cielo limpidissimo ci permette di seguire il sorvolo dell'Italia da quasi 12,000 metri di quota; passata Santa Maria di Leuca arrivano le nuvole che ci impediscono la visuale della Grecia e del Mediterraneo orientale. Quando vediamo nuovamente il mare, siamo ormai sulla costa e già in fase di discesa; osserviamo Tel-Aviv da circa 5,000 metri; attraversiamo velocemente Israele e verso le 22 atterriamo ad **Amman**. Le pratiche sono discretamente veloci, soprattutto grazie al corrispondente dell'agenzia, ma controllo passaporti, visto, ritiro bagagli, acquisto SIM locale, prelievo contanti ci richiedono comunque un bel po' di tempo. E poi ci sono circa 40 km fino alla città, cosicché arriviamo in Hotel dopo mezzanotte.

2° (Sabato 23/maggio) Alle 9 puntualissimo il nostro autista è davanti all'hotel e ci muoviamo in direzione Nord; Amman è grande (oltre 4 milioni di abitanti), il traffico è intenso ma non caotico e tutto sommato abbastanza scorrevole. Poco prima delle 10 arriviamo ad **AJLUN**, dove visitiamo il castello, risalente al 12° secolo. Dalla sua posizione strategica, sull'alto della collina, dominava un ampio tratto della Valle del Giordano e controllava i traffici tra Damasco e l'Egitto. Ritorniamo poi a **JERASH**, una delle città greco-romane meglio conservate al mondo; nata già in epoca neolitica, divenne una importante città greca dopo la conquista da parte di Alessandro Magno. La sua fama maggiore arrivò però dopo la conquista da parte dei romani nel 64 a.C., che la fecero diventare una delle più importanti città dell'impero; di quel periodo ci rimangono tra l'altro il foro colonnato di forma ellittica (unico esempio al mondo), le vie principali, il tempio di Zeus ed il grandioso ippodromo che conteneva fino a 15,000 persone. Rientriamo quindi ad **AMMAN**, dove visitiamo la cittadella, il sito storico situato nel centro; qui si trovano le tracce di tutta la storia della città, dai primi insediamenti nel neolitico, passando poi per le epoche romana, bizantina e omayyade fino ad arrivare ai giorni nostri. E terminiamo la giornata tornando al nostro hotel.

3° (Domenica 24/maggio) Alle 8 lasciamo l'hotel attraversando Amman in direzione Sud-Est; a quest'ora il traffico è ancora abbastanza scarso e fluido e si viaggia spediti. Verso le 9 arriviamo al primo dei castelli previsti per oggi, **QASRAL-KHARANA**; risalente all'inizio del 700 d.C. era forse un caravanserraglio, o più probabilmente un luogo di incontri politici tra i califfi omayyadi e i capi tribù beduini. Proseguiamo verso Est fino a **QUSAYR 'AMRA**, non un vero castello ma una palazzina con annesso hammam, utilizzata dal califfo o dai suoi familiari per diletto o attività sportive, o per feste lontano dagli occhi indiscreti e curiosi della popolazione. Risalente all'inizio dell'8° secolo, è decorata da affreschi rappresentanti scene di caccia, comprendenti animali ormai estinti in tutta l'area, ma anche immagini di nudi femminili. L'ultima sosta, ancora più ad Est, è **QASR AZRAQ** (fortezza blu). un imponente castello interamente in basalto nero, risalente all'epoca romana tra il 2° ed il 4° secolo d.C.; fu ampliato dai bizantini e poi ancora in epoca Ayyubide, ed infine fu utilizzato da Lawrence d'Arabia come quartier generale operativo durante la rivolta contro l'Impero Ottomano. Siamo a pochi km sia dal confine con l'Iraq (Bagdad è a meno di 800 km) che da quello con l'Arabia Saudita, ma noi proseguiremo, ritornando verso Ovest; ripassiamo la periferia di Amman, stavolta con un traffico pesante e molto lento. Una rapida sosta per un'ottima Shawarma (il piatto tipico giordano, che richiama il kebab turco), poi ci allontaniamo dalla città in direzione Sud-Ovest. Dai circa 1000 metri di quota della capitale, si scende continuamente, si passa il cippo che indica il livello del mare - con relativa foto di rito - e si prosegue verso il **MAR MORTO**, la più bassa depressione terrestre. È un lago con un unico immissario (il fiume Giordano) e senza emissari, dove l'evaporazione rende le sue acque così salate da non permettere

nessuna forma di vita (da cui appunto il nome). L'effetto congiunto di uno sfruttamento sempre più intensivo del fiume fa sì che il suo livello sia in continua diminuzione di circa 1 metro ogni anno, arrivando oggi a circa -430 metri. Tappa in uno dei tanti hotel della costa, con bagno "sperimentale" nelle acque salate del Mar Morto.

4° (Lunedì 25/maggio) Ci muoviamo verso le 9:30 salendo sul fianco della montagna fino agli oltre 800 del **MONTE NEBO**, luogo da cui - secondo la Bibbia - Mosè vide la Terra Santa di Canaan in cui però non sarebbe mai entrato. Divenne poi importante passaggio per i primi cristiani in pellegrinaggio verso Gerusalemme e vi fu costruita una piccola chiesa nel 4° secolo per commemorare la morte di Mosè. Nel 5° e 6° secolo la chiesa fu ampliata diventando la basilica che attualmente conosciamo, con la sua splendida collezione di mosaici bizantini. Proseguiamo poi fino a **MADABA**, grande ed importante città, famosa soprattutto per i suoi spettacolari mosaici bizantini; da non perdere la Chiesa di San Giorgio, con il famoso mosaico della mappa della Terra Santa, risalente al 6° secolo. Proseguiamo mantenendoci in quota sulla "Strada dei Re"; è considerata la strada più antica del mondo, pavimentata per la prima volta dall'imperatore Traiano nel 1° secolo d.C. e allora battezzata "Via Nova Traiana". Arriviamo fino al bordo del Grande Canyon di Giordania, formato del **WADI MUJIB**; scendiamo sul fondo, risaliamo dal versante opposto ed attraversiamo l'imponente diga, proseguendo fino a **Karak**. Ci spostiamo ad Est per prendere l'autostrada del deserto, scendendo verso Sud fino al bivio per la cittadina di **Wadi Musa**, che raggiungiamo intorno alle 17.

5° (Martedì 26/maggio) La guida ci aspetta davanti all'hotel alle 8:15 e ci accompagnerà nella visita di **PETRA**; dalla biglietteria e visitor-center inizia il percorso verso l'antica capitale nabatea: preferibile a piedi per coglierne tutte le bellezze, ma anche a cavallo o con navetta. Per circa 800 m la strada è una larga via sterrata, poi si entra nel SIQ, il canyon naturale di circa 1200 m che porta all'ingresso principale della città. Si tratta di una faglia naturale, formatasi a seguito di uno dei tanti terremoti e modellata nei millenni da acqua e vento; la fenditura è larga tra 3 e 12 metri, con pareti alte fino a 80 m. La città di Petra fu fondata dagli Edomiti tra l'8° ed il 7° secolo a.C. e divenne importante con i Nabatei ad iniziare dal 6° secolo a.C. La disponibilità d'acqua e la sicurezza ne fecero un importante luogo di sosta per le varie vie carovaniere che collegavano l'Egitto alla Siria e l'Arabia del sud al Mediterraneo; tra queste la più importante era la via dell'incenso, che partiva dallo Yemen, attraversava la Penisola arabica e a Petra si biforcava in una via nord-occidentale verso Gaza, e in una nord-orientale verso Damasco. Nel 106 d.C., alla morte del re Rabbel II, Petra fu annessa all'Impero Romano; nonostante un lungo periodo florido, fu l'inizio della sua decadenza perché i Romani spostarono altrove le vie commerciali. Una serie di disastrosi terremoti portò poi la città ad un totale declino nel giro di pochi secoli. La sua fama odierna

deriva soprattutto dalle imponenti architetture ellenistiche scavate direttamente nelle pareti di roccia dal colore rosa-rossastro; nel sito sono stati registrati più di 800 monumenti, tra templi, complessi funerari e infrastrutture urbane. Il più famoso è sicuramente il Tesoro, icona indiscutibile di Petra, che sorge immediatamente all'uscita del Siq. Scolpito nel 1° secolo a.C. con una facciata monumentale in stile ellenistico alta circa 40 m, nacque probabilmente come mausoleo per il re nabateo Aretas IV; fu battezzato "Tesoro del Faraone" dai beduini per via di una leggenda secondo cui l'urna superiore nascondeva oro e ricchezze, in realtà mai trovate. Importanti anche le Tombe Reali, situate sul fianco occidentale del massiccio, sono una serie di maestose facciate monumentali dedicate alle famiglie reali nabatee o all'alta aristocrazia. Notevole anche il Teatro Nabateo, un imponente anfiteatro interamente scavato nella fiancata della montagna, risalente a oltre 2.000 anni fa, progettato dai Nabatei e in seguito ampliato dai Romani quando arrivò a contenere fino a 4000 spettatori. Da non dimenticare la strada Colonnata (cuore commerciale e politico) ed il Grande Tempio, entrambi di epoca romana. All'interno del sito (che presenta dimensioni impressionanti) sono presenti diversi ristorantini e negozi di souvenir; ci si può muovere a piedi, per alcuni brevi tratti anche a dorso di asino e per i lunghi spostamenti sono disponibili delle navette elettriche, in realtà abbastanza carucce. Verso metà pomeriggio rientriamo in hotel.

6° (Mercoledì 27/maggio) Ci muoviamo verso le 10 per andare a visitare la **PICCOLA PETRA**; strettamente legata alla città di Petra visitata ieri, era il luogo di sosta delle carovane, non autorizzate ad entrare nella città principale, riservata ai Nabatei. Questa località era dotata di negozi e vari servizi, sale da pranzo e locali per le ballerine; molto probabilmente questi servizi venivano utilizzati anche dagli stessi abitanti di Petra. Ritornati a Wadi Musa, proseguiamo verso Sud ed in un paio di ore arriviamo al Visitor-Center del **WADI RUM**; chiamato anche la Valle della Luna, è uno spettacolare deserto di 740 kmq di sabbia rossa con maestose montagne di arenaria. Fu il principale teatro delle battaglie durante la Rivolta Araba del 1917-1918 guidata da Lawrence d'Arabia (l'ufficiale britannico Thomas Edward Lawrence), che stabilì qui la sua base operativa per guidare le truppe contro l'Impero Ottomano. Lawrence definì questo deserto come un luogo immenso, echeggiante, simile ad una divinità; il suo libro autobiografico "I Sette Pilastri della Saggezza" prende il nome da una delle spettacolari formazioni rocciose che vi si trovano. Lasciato il nostro autista con la sua macchina, entriamo nell'area protetta del Wadi Rum a bordo del fuoristrada delle comunità beduine che hanno la gestione della zona (in cooperazione con le autorità governative); alloggiamo in una tenda "turistica" (in realtà un vero e proprio bungalow) di uno dei tanti campi tendati che accolgono i turisti (pare siano oltre 800). Alle 16:30 iniziamo il nostro giro del deserto in 4x4, che ci porta a visitare decine di angoli indimenticabili; poco dopo le 19 rientriamo al campo un po' frullati, nonostante la

bravura del nostro autista. Cena alle 20, prevalentemente a base di pollo e agnello cotti nel modo tradizionale sotto la sabbia; e prima di andare a letto un po' di osservazione delle stelle, purtroppo ostacolata da un leggero velo di nuvole.

7° (Giovedì 28/maggio) Lasciamo il campo poco prima delle 10, riprendiamo la macchina con il nostro autista ed iniziamo il lungo spostamento; in poco più di mezz'ora raggiungiamo l'autostrada del deserto e poi ci sono ancora quasi 300 km. Facciamo una sosta per il pranzo e verso le 15 siamo ad **Amman**, nello stesso hotel dell'arrivo, un po' di relax e poi cena; nel frattempo la Royal Jordanian ha comunicato un anticipo del volo di rientro di domani, ma è una variazione minima.

8° (Venerdì 29/maggio) Verso le 8:30 partiamo dall'hotel, il traffico della mattina festiva è molto scarso, ci si muove bene e per le 9 siamo in aeroporto, facendo anche il giro turistico dei quartieri nobili e delle ambasciate. Subito all'ingresso c'è un primo scanner che controlla tutti i bagagli, sia quelli a mano che quelli da imbarcare; alcuni nostri oggetti richiamano l'attenzione degli addetti, ma non riusciamo a capire cosa ci sia di preoccupante in una batteria di scorta della videocamera, una bussola da orientamento, un lettore di ebook ed un paio di bottiglie con la sabbia colorata. Alla fine ci fanno comunque passare con tutte le nostre cose; facciamo il check-in, passiamo il controllo passaporti, i controlli di sicurezza e ci portiamo in area imbarchi. L'aereo è vuoto a metà e si muove con un ulteriore leggero anticipo; il volo è tranquillissimo e per le 15 ora italiana siamo già atterrati a Malpensa. Anche il ritiro bagagli è veloce e verso le 15:30 siamo già in strada, ma è venerdì, c'è un ponte grazie alla festività di lunedì 02/giugno e c'è mezza Italia in strada; e così ci mettiamo oltre 4 ore per arrivare a casa.

## **NOTIZIE PRATICHE**

**Generale:** la Giordania è un paese facile da visitare, con gente cordiale e molto disponibile

**Documenti:** è obbligatorio il passaporto con almeno 6 mesi di validità residua

**Visti:** per i cittadini italiani è necessario, costa circa 55 € ed ha una validità di 30 gg; è gratuito acquistando il "Jordan Pass" che include l'accesso a oltre 36 siti

**Sicurezza:** Il Paese è molto sicuro e stabile nonostante la vicinanza a zone calde

**Voli:** non c'è molta scelta in questo periodo, a causa della guerra in corso e noi abbiamo scelto un volo diretto della compagnia di bandiera Royal Jordan da Malpensa ad Amman, che dura poco più di 4 ore

**Formula di viaggio:** considerata la criticità del momento, con la guerra contro l'Iran ancora in corso, abbiamo optato per appoggiarci ad un'agenzia locale; una ricerca approfondita ci ha portato a scegliere la JORDAN SELECT, un'agenzia locale che ha soddisfatto in pieno ogni nostro desiderio, con ottimi hotel, un autista parlante italiano, appassionato del suo lavoro e fonte di preziosissime informazioni sul paese, la gente e le abitudini, e ottime guide parlanti italiano nei siti principali.

**Lingua:** la lingua ufficiale è l'arabo, ma l'inglese è molto diffuso e parlato quasi ovunque

**Clima:** nel periodo della nostra visita abbiamo trovato tempo stupendo, ma mai troppo caldo e mai pioggia

**Fuso orario:** la Giordania si trova nel fuso orario UTC+3 e adotta l'ora legale tutto l'anno, quindi in estate è 1 ora avanti rispetto all'Italia ed in inverno 2 ore

**Valuta:** al momento del nostro viaggio il JOD (dinaro giordano) aveva un cambio di circa 1,2 (100 JOD corrispondono a circa 120 €)

**Pagamenti:** la carta di credito è accettata praticamente sempre, anche in formato contactless, ed anche per importi bassi; solitamente il POS richiede di scegliere la valuta ed il pagamento in JOD risulta sempre più vantaggioso rispetto all'Euro, probabilmente per le differenti tariffe applicate al cambio.

**Alberghi:** ricettività super, con hotel di ottimo livello ovunque; hotel purtroppo spesso semi-vuoti a causa della guerra tuttora in corso

**Ristoranti:** la cucina risulta gradevole e gustosa, anche se non eccessivamente varia; un pranzo inizia immancabilmente con una serie di antipastini (chiamati meze), seguiti da un piatto forte a base di pollo o agnello; sconsigliata l'acqua di rubinetto (solo in bottiglia) - la carenza di turismo motivata dalla paura per la guerra tuttora in corso porta diversi ristoranti a funzionare a mezzo servizio, senza il buffet o con soli pochi piatti nel menu.

**Strade:** le autostrade e le strade principali sono in ottime condizioni, i giordani sono guidatori abbastanza prudenti e rispettosi; si guida a destra e i cartelli stradali sono anche in inglese

**Carburante:** distributori abbastanza frequenti, con prezzi inferiori a quelli italiani, con la benzina mediamente intorno a 1,2 €/litro al momento del nostro viaggio; molto diffuse le auto elettriche, grazie ai bassi costi dell'energia elettrica per la ricarica, che riduce i costi di percorrenza a valori molto inferiori a quelli con le auto a benzina. Molto diffusi anche i centri di ricarica, dei veri e propri distributori, con una decina di colonnine, ad alta efficienza.

**Guide:** utilizzatela guida "Giordania" della Rough Guide

Navigatore: Google Maps è ottimamente funzionante su tutto il territorio, ed ha così soppiantato qualunque navigatore, per la rapidità degli aggiornamenti e le informazioni in tempo reale sul traffico.

Cartografia: (nulla)

Abbigliamento: Serve rispetto nei luoghi religiosi, coprendo spalle e ginocchia

Telefoni: rete cellulare abbastanza ben coperta ovunque, ma il roaming ha dei costi esagerati, quindi abbiamo preso una SIM locale subito in aeroporto (circa 40 € per dati illimitati e telefonate internazionali) - da preferire una e-SIM, ma il nostro telefonino non la supportava.

Corrente: 220 V come in Italia, ma con prese differenti: spesso si trova la "classica" a 2 poli (tipo "C") compatibile con le nostre, ma a volte si trova solo la tipo "G" che richiede assolutamente un adattatore specifico

Internet: la disponibilità di accessi WiFi è garantita e gratuita in tutti gli hotel che abbiamo visitato e spesso anche in ristoranti o altri luoghi pubblici; da segnalare che WhatsApp funziona per la messaggistica ma non per le chiamate (disturbate e di impossibile comprensione).

